

8 luglio 2006, Europa

Scuola, feste, rivista. Idee di lavoro comune

di Mario Lavia

Mettere insieme i centri di ricerca, i think tank, le scuole di formazione. È un pallino di Francesco Rutelli. È un elemento della linea della Margherita. Può darsi che gli stimoli intellettuali anticipino, piuttosto che seguire, i processi politici. Insomma, se non si può seriamente parlare di una «via intellettuale» al Partito democratico si può però sperare che la messa in comune di momenti di studio e formazione oggi separati possa agevolare il venire in campo di una moderna piattaforma culturale e programmatica senza la quale un partito non vive e a maggior ragione non nasce.

Ecco perché Rutelli, martedì scorso alla iniziativa dell'Associazione per il Pd di Gitti e Andreatta, raccogliendo la spinta a fare qualcosa sulla formazione, sulla ricerca, ha esclamato: «Mettiamo insieme tutte le cose che già esistono, facciamo una cosa sola». E poco dopo, allo stesso tavolo, Piero Fassino ha proposto anche «una rivista», uno strumento di dibattito per i soggetti del nascente soggetto politico. D'altronde già il 20 aprile, dopo la vittoria elettorale, il leader della Margherita davanti alla direzione del suo partito aveva auspicato «un lavoro comune» dei centri intellettuali dei due partiti dell'Ulivo.

La cosa non è facilissima. Ma nemmeno si parte da zero. La Margherita ha dato incarico a Francesco Saverio Garofani di lavorarci «con l'obiettivo finale – spiega – di costruire un centro (chiamiamolo così più che scuola) del Partito democratico. Si tratta intanto di fare una ricognizione di ciò che abbiamo a disposizione, poi mettere in relazione i vari centri dell'area ulivista. La Margherita un centro ce l'ha già: il Centro di formazione politica di Milano». Quello diretto da Nicola Pasini, che i lettori di Europa ben conoscono: «Un centro per il Pd è auspicabilissimo – dice Pasini – sottolineo che quello della formazione è un compito da prendere molto, molto sul serio. Bisogna lavorare su qualcosa di completamente nuovo, non si tratta di mettere insieme le tradizioni del Pci e della Dc. Sia politicamente, sia nella strumentazione anche teorica. Noi è da due anni che lavoriamo sulle parole chiave del futuro Pd». Due anni, da quando Rutelli ebbe l'intuizione di aprire un centro di elaborazione del suo giovane partito affidando il compito a Massimo Cacciari, fondatore del Cfp. «E infatti – aggiunge Garofani – si tratta in un certo senso di ripercorrere il percorso che fece allora la Margherita, che fu in grado di mettere in relazione esperienze politiche e teoriche diverse». Nessuno pensa ad una Frattocchie dell'Ulivo, ad una scuola-quadri d'antan. Già oggi esiste tutto un pullulare di situazioni: Astrid, Arel, Glocus, Governare per, Italianieuropei, Summer school di vario tipo, gruppi cattolici, siti internet, riviste tematiche: già arrivare ad un censimento serio sarebbe importante.

Buon successo ha avuto la European summer school promossa da Ds e Dl che ha tenuto un corso di tre giorni a Bruxelles due settimane fa. La disponibilità di studiosi e di giovani, non è quello il problema. Serve qualcuno che organizzi, che tiri le fila, che dia impulso. Attendendo segnali politici dal prossimo consiglio nazionale della Quercia, il 13, e dalla assemblea federale della Margherita, il 16 e 17, si prevede che la stagione delle feste di partito sia terreno fertilissimo per fare passi avanti nella discussione fra e nei due partiti ulivisti.

Arturo Parisi ieri ha rilanciato il progetto del Pd senza eludere i nodi politici che in questi giorni si stanno stagliando. E ha fatto una proposta che ha il sapore di una provocazione positiva, perché concretamente irrealizzabile, ma di cui non sfugge il senso evocativo: «A fine estate Ds e Margherita facciano un'unica festa, la festa del Partito democratico». Naturalmente la Festa nazionale dell'Unità, come quella della Margherita, sono ormai definite. I big dell'uno e dell'altro partito si faranno reciprocamente visita. Il titolo della festa dei Ds può andare bene anche per quella dei Dl: «Inizia un'altra storia».